

In Gu il Milleproroghe. Governo all'opera per reinserire le agevolazioni con emendamento

Saltano i bonus per il lavoro

Nessun rinvio degli incentivi per donne e autoimpiego

DI MICHELE DAMIANI

Salta la proroga di un anno dei bonus per l'assunzione di giovani e donne, così come di quelli legati all'autoimpiego e alle Zes. Il rinvio dei termini era previsto dalla versione originaria del decreto Milleproroghe, approvata in Consiglio dei ministri l'11 dicembre scorso. Nel testo pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 302 del 31 dicembre, tuttavia, le proroghe degli incentivi non compaiono. Di conseguenza, la loro efficacia non si protrarrà oltre la fine del 2025. Nella giornata di ieri, fonti ministeriali hanno fatto sapere che si lavorerà per reinserire le agevolazioni in commento con un emendamento nella fase di conversione in legge del decreto in Parlamento.

Restano invece confermate le numerose altre misure contenute nel testo originario: dallo slittamento dei test unici fiscali al congelamento dell'adeguamento biennale delle multe stradali, passando per il Fondo garanzia Pmi, lo scudo penale per i professionisti sanitari, le polizze catastrofali e le assemblee online.

I bonus. Erano quattro gli incentivi previsti dal Milleproroghe approvato in Cdm:

- Bonus autoimpiego, contributo di 500 euro mensili per tre anni destinato agli under 35 che avviano una nuova attività;

- Bonus giovani, sgravio contributivo del 100% per 24

mesi sulle assunzioni a tempo indeterminato di under 35, comprese le trasformazioni da tempo determinato, con un importo massimo di 500 euro mensili, che sale a 650 nei territori Zes;

- Bonus donne, agevolazioni per l'assunzione di donne di ogni età prive di impiego retribuito da 24 mesi, oppure impiegate in settori con disparità di genere o residenti nelle Zes e prive di impiego da almeno 6 mesi;

- Bonus Zes, incentivo che azzerava la quota di contributi a carico delle aziende con almeno 10 dipendenti per l'assunzione a tempo indeterminato di over 35, fino a un massimo di 650 euro mensili per 24 mesi.

Le agevolazioni erano state prorogate fino alla fine del 2026. In assenza della conferma, la loro efficacia si è quindi arrestata al 31 dicembre 2025. Il tema, come detto, sarà protagonista in Parlamento durante la fase di conversione del decreto in legge. Ricordiamo che l'ultima manovra ha introdotto due nuove misure agevolative: una legata alle Zes (si attende un decreto attuativo) e una a favore delle assunzioni di madri con almeno tre figli di minore età. E proprio i nuovi incentivi, fanno sapere dal ministero, hanno creato difficoltà di coordinamento con le proroghe dei vecchi bonus.

Sanità. Quello sanitario è uno dei pacchetti più articolati del dl. Il comma 1 dell'articolo 1 proroga al 31 dicembre 2026 l'attività istruttoria legata alla determinazione dei Lea, i Livelli essenziali di assistenza. Viene inoltre concesso più tempo per l'attuazio-

ne della riforma dell'assistenza alle persone anziane non autosufficienti: i mesi a disposizione per la valutazione multidimensionale passano da 18 a 30.

Due le conferme più attese dai professionisti sanitari.

La prima riguarda lo scudo penale, che limita la responsabilità dell'operatore, in caso di grave carenza di personale, alle sole ipotesi di colpa grave e resterà in vigore fino al 31 dicembre 2026. Una disposizione analoga è prevista nella riforma delle professioni sanitarie, contenuta nella delega approvata in Cdm a settembre, ma non ancora operativa. La seconda conferma riguarda lo stop al vincolo di esclusività: gli operatori del Ssn potranno continuare a svolgere attività libero-professionale per soggetti diversi dal proprio datore di lavoro, al di fuori dell'orario di servizio.

Restano operative anche le misure speciali per la medicina d'urgenza, con concorsi semplificati per la dirigenza, e quelle dedicate agli specializzandi, che fino al 31 dicembre 2026 potranno ricevere incarichi se iscritti al penultimo o all'ultimo anno di specializzazione.

Testi unici. Il decreto sancisce lo slittamento dal 1° gennaio 2026 al 1° gennaio 2027 dell'entrata in vigore di diversi testi unici



Peso: 56%

fiscali: sanzioni tributarie amministrative e penali, tributi erariali minori, giustizia tributaria, versamenti e riscossione, imposta di registro e altri tributi indiretti. La scelta si inserisce nel percorso di realizzazione del codice tributario, per il quale è già stata insediata una commissione (si veda *ItaliaOggi* del 10 dicembre).

Multe. Rinvio anche per l'aumento delle sanzioni del codice della strada: l'adeguamento biennale all'inflazione previsto dalla legge 197/2022 viene sterilizzato anche per il 2026, dopo il blocco già disposto per il periodo 2023-2025.

Intercettazioni. Slitta di un anno l'obbligo, per gli uffici del pubblico ministero, di utilizzare «specifiche infrastrutture digitali interdistrettuali» per le intercettazioni. Se, in base alla normativa vigente, tali strumenti avrebbero dovuto essere impiegati

per i procedimenti iscritti dopo il 31 dicembre 2025, la nuova scadenza riguarda quelli avviati successivamente al 31 dicembre 2026.

Polizze catastrofali. Non solo proroghe, ma anche una stretta sui tempi. L'obbligo di sottoscrivere polizze contro le catastrofi naturali per micro e piccole imprese della somministrazione di alimenti e bevande e per le imprese della ricettività turistica viene anticipato. Se il Milleproroghe 2025 fissava la scadenza al 31 dicembre 2026, ora l'adempimento è richiesto entro il 31 marzo 2026.

Fondo Pmi e assemblee online. Proroga di un anno per il Fondo di garanzia per le Pmi, che resterà operativo fino al 31 dicembre 2026. Confermata anche la possibilità di tenere assemblee societarie online, comprese quelle di approvazione dei bilanci con

voto elettronico, senza necessità di modificare gli statuti. Si tratta del decimo rinvio di una misura introdotta durante l'emergenza Covid (decreto Cura Italia, articolo 106, comma 7, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27).

Commissari. Infine, il decreto conferma la carica di diversi commissari straordinari, tra cui quello per il comprensorio Bagnoli-Coroglio, affidato al sindaco di Napoli, quello per la gestione e il risanamento delle baraccopoli di Messina e quello relativo all'ex area militare dell'Arsenale e del molo carbone, sull'isola della Maddalena.

L'ultima legge di bilancio ha comunque introdotto due nuove misure agevolative in materia di lavoro: una legata a giovani e Zes (si attende un decreto attuativo) e una a favore delle assunzioni di madri con almeno tre figli di minore età.



Peso: 56%